

CRONACHE

Nostalgia mariana

A Dresda, cioè nella Germania sottoposta alla dittatura comunista, un gruppo di teologi riformati, appartenenti alla confessione luterana, hanno avuto il coraggio di pubblicare un opuscolo dal titolo *La verità al disopra di tutto* per condannare l'ostilità esistente tra i protestanti verso la devozione alla Madonna.

Il fatto, annunciato dalla « Kipa » e commentato da « Le Pays » in un bell'articolo di fondo, merita d'essere sottolineato poiché, se da una parte dimostra il fervore e l'intensità della vita religiosa al disotto e contro l'oppressione dell'ateismo materialista, dall'altro documenta la profonda nostalgia di Maria esistente in mezzo ai nostri fratelli separati, e offre motivo di speranza per lo sforzo di unificazione, o almeno di avvicinamento, oggi in atto fra i cristiani.

Per quei pastori luterani, la *verità* che si propongono di annunciare al disopra d'ogni cosa nella loro ardita pubblicazione è che la devozione mariana risale ai primi secoli dell'era cristiana, ch'essa non è mai diminuita nella Chiesa cattolica e che le apparizioni della Vergine a Lourdes nel 1858 e a Fatima nel 1917 hanno impresso un potente slancio a questa devozione solennemente affermata dalla proclamazione di un *Anno mariano* in occasione del centenario delle apparizioni della Madonna a Lourdes.

Questo vero e proprio *manifesto* protestante mostra come ogni uomo in buona fede e capace di dire la verità senza rispetto umano si trovi dinanzi, a Lour-

des, a Fatima ed in altri centri di devozione mariana, a *fatti* soprannaturali strettamente collegati con la Vergine: guarigioni inspiegabili con le conoscenze mediche, meraviglioso adempirsi di suppliche innalzate alla Madonna.

Il Manifesto mariano dei teologi luterani vorrebbe che fosse conosciuto dai protestanti il rigore scientifico con cui le guarigioni di malati a Lourdes e a Fatima sono esaminate dai medici, in mezzo ai quali numerosi sono i non cattolici, e sottolinea pure il lungo tempo che la Chiesa cattolica lascia passare prima di dichiarare *miracolose* tali guarigioni. L'opuscolo uscito a Dresda presenta — suscitando fra i nostri fratelli separati uno stupore che è ben facile immaginare — due semplici dati statistici: in cento anni, solo 1200 guarigioni sono state dichiarate « scientificamente inspiegabili » e, di queste, la Chiesa ha dichiarato *miracoli* solo 44, totalmente al di là delle estreme frontiere stabilite dalla scienza più esigente ai fenomeni d'ordine naturale. Gli autori della pubblicazione ricordano che in soli trent'anni ben undicimila medici si sono recati a Lourdes e sono passati all'« Ufficio delle constatazioni mediche », ed insistono sul carattere meraviglioso di molte guarigioni, sulla loro fulmineità e sulla loro completezza documentate dalle radiografie e controllabili dai medici, indipendentemente dalle loro convinzioni religiose, tutti essendo invitati dall'« Ufficio delle constatazioni » a compiere il più severo esame dei casi annunciati.

Il Manifesto luterano afferma che que-

sta è la migliore delle garanzie desiderabili per determinare se si è di fronte a *miracoli* nell'accezione teologica e soprannaturale del termine.

L'opuscolo dichiara che simili interventi celesti « devono avere un senso nel piano di salvezza dell'uomo ». E si chiede: « Dio non vien forse incontro in modo commovente all'incredulità odierna? », ponendosi poi la domanda di come l'incredulo il quale viene a conoscere questi *fatti* possa giustificare la propria ostinazione nel negarne il carattere soprannaturale. Quindi continua:

« E noi, con nostro gran danno e nostra grave responsabilità, non passiamo forse accanto a questi fatti senz'occuparcene e senza sottoporci ad un leale e sincero esame di coscienza? ».

Con coraggiosa lealtà, questi nostri fratelli luterani affermano che i figli della loro Chiesa « non hanno il diritto d'ignorare o minimizzare tali manifestazioni celesti, per il sol fatto che tutto ciò avviene, finora, nella Chiesa cattolica romana ». Essi ritengono, all'opposto, che « questi fenomeni sono destinati a ricondurre la Santa Vergine nella Chiesa protestante... ». Con una logica sempre più serrata, affermano: « Se Maria in queste apparizioni parla al mondo, non può essere che in conformità con la volontà di Dio. Non sarebbe un irreparabile errore chiuder gli orecchi a questi segni soprannaturali...? Possiamo, noi cristiani protestanti della Germania, perseverare in un atteggiamento d'opposizione o anche solo di semplice indifferenza? Gli avvenimenti dell'ora presente — specialmente nella Germania dell'Est consegnata al comunismo — sarebbero dunque in balia » della potenza della tenebra senza che noi c'impossessiamo della potente

luce che Dio c'invia per la nostra salvezza e per il nostro salvataggio?... « Da tutto quello che s'è detto non risulta forse chiaro che alla Vergine è affidata, dalla Provvidenza, una missione incredibilmente importante? ».

« Val dunque la pena di esaminare il problema e di non chiuderci con leggerezza in un rifiuto, per una vecchia abitudine di opposizione a tutto ciò ch'è in relazione con la Chiesa cattolica, con gran detrimento nostro e di tutto l'universo. Nostro dovere è d'esaminare il problema, non di soffocarlo nel silenzio... ».

Gli autori dell'opuscolo sottolineano l'urgenza di quest'esame:

« Oggi, mentre in molti paesi è questione di vita o di morte, bisognerebbe veramente aver perso ogni senso di responsabilità cristiana per non ascoltare la voce di Dio per mezzo di Maria e giustificare il rifiuto con il fatto che tale voce ci giunge attraverso la Chiesa cattolica ».

Il messaggio insiste nell'invitare i protestanti a « non respingere la tavola di salvezza che, per mezzo della Vergine, Dio tende ai popoli minacciati di sterminio dagli atei », e sostiene che i protestanti non devono provar imbarazzo a studiare il *problema mariano*, tanto più che « non sono stati né Lutero, né la Riforma che hanno bandito il culto di Maria, bensì l'odio di certi teologi protestanti, dopo la Riforma, contro tutto ciò ch'era cattolico ».

L'importante documento luterano chiede a tutti i protestanti di riflettere bene su questo fatto innegabile: « E' nella Chiesa cattolica che, dai primi secoli e senz'interruzione, si vedono realizzare le parole profetiche del *Magnificat* della Vergine: *Le generazioni mi diranno beata*. Mentre i cattolici cantano la pos-